

EDITORIALE

Europa: politiche di sviluppo, non solo austerità

di Francesco Chiappetta

L'evolversi della crisi di Cipro, pur con tutte le peculiarità della nazione e della sua economia, ha messo in luce ancora una volta le difficoltà in cui si trova l'Europa nell'affrontare le situazioni di crisi e nel comporre una politica economica volta allo sviluppo. Appare assente un approccio sistemico, che consideri la soluzione di una crisi locale nell'ambito di un più ampio progetto globale, che veda il benessere dei cittadini europei come obiettivo principale. Invece prevale ancora una logica campanilistica in cui gli Stati ricchi (in primis la Germania) impongono misure di austerità che travolgono le economie in crisi, nel nome di un processo di risanamento che non potrà mai avvenire in una economia in recessione.

Quanto è avvenuto in Grecia dovrebbe fare riflettere. Un Paese in crisi, che tuttavia è stato per anni un ottimo mercato di sbocco per le industrie di partner europei quali la Germania e la Francia, è stato costretto ad una politica di austerità che ha distrutto la domanda interna e impoverito i cittadini. Con-



trazione del Pil, fuga delle multinazionali, riduzione drastica del settore pubblico in aree chiave quali la sanità e l'istruzione, emigrazione dei giovani. Come potrà ripartire l'economia greca? Esiste, in qualche istituzione Europea un progetto di aiuti per le imprese locali? No, si è pensato solo a risanare i conti per salvare gli investimenti delle banche delle nazioni ricche.

Cipro basa la sua economia su un sistema bancario assai discutibile: ma le critiche ad esso andavano espresse quando si è deciso di accettare il Paese nella moneta unica: ora, far fuggire i depositi dalle banche, senza proporre un alternativo modello di sviluppo, significa solo condannare la nazione a decenni di povertà.

La Germania, nazione guida della politica economica europea, ha considerato i PIIGS, di cui ben conosceva la debolezza finanziaria, solo come mercati di sbocco per le sue aziende, e imponendo misure così penalizzanti rischia di distruggere il futuro dell'Europa intera.

INDICE

INVITO

CLUB DI ROMA - "Media" nel prisma: realtà, inganno, illusione

MOBILE

In Italia crescono i pagamenti mobile

WORKSHOP

Beyond Dubai: quale sarà lo sviluppo del web?

EVENTI

Codemotion 2013: un evento per programmatori e tecnici

INVITO



CLUB DI ROMA

Convegno

I “Media” nel prisma: realtà, inganno, illusione

Hotel Parco Dei Principi
Via Frescobaldi n. 5
10 aprile 2013- ore 17,30-20

PROGRAMMA

Saluto della Presidente del S.I. Club di Roma Prof. Rita Tolomeo

Introduce e coordina:

dott.ssa Emilia Visco, Consigliera Soroptimist Club di Roma

Relatori :

Prof. Franco Chiappetta, docente in Scienza della comunicazione,
Link Campus University – Presidente SI-IES s.r.l.
Agenda digitale: Città intelligenti – La “nuvola”

Ing. Paola Alimonti – Ing. Giancarlo Gaudino,
Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell’Informazione
del Ministero dello Sviluppo Economico
Lavoro e disabilità: telelavoro e tecnologie assistive

Prof. Simona Andrini, Ordinario di sociologia del diritto “Roma Tre”,
Immersi nei media: aspetti sociologici della comunicazione

Dibattito

MOBILE

In Italia crescono i pagamenti mobile

di Francesca Vespignani

Un'Italia pronta a dire addio al contante e a passare ai pagamenti Mobile. Questa è l'immagine del nostro Paese che viene rimandata dai dati della ricerca dell'Osservatorio NFC & Mobile Payment del Politecnico di Milano, presentata lo scorso 21 febbraio durante il convegno **"Mobile Payment, l'Italia s'è desta!"**.

Tre sarebbero i fattori chiave della diffusione sempre crescente del Mobile Payment: la crescita del 20% dei servizi che consentono di completare gli acquisti online attraverso il telefono cellulare; la disponibilità della tecnologia che permette di usufruire di questi servizi trasformando il proprio cellulare in un bancomat; una legislazione che incentiva l'uso dei pagamenti elettronici, rilanciata con i decreti "SalvaItalia" e "Sviluppo-bis". E' in questo contesto che sembra cominciare ad affievolirsi l'italico attaccamento al cash.

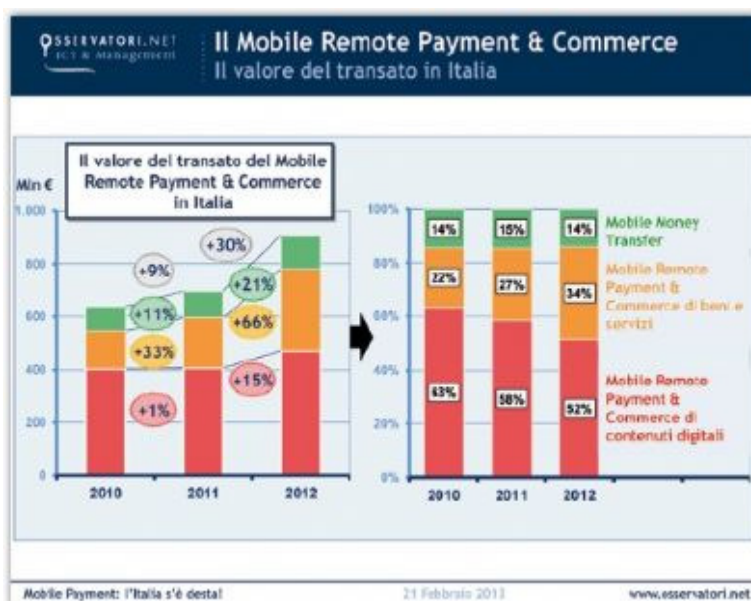
Qualche dato. Si stima che nel 2012 quasi un miliardo di euro sia stato pagato dagli italiani utilizzando il cellulare come strumento di attivazione del pagamento: il Mobile Remote Payment &

Commerce passa così da 700 milioni di euro nel 2011 a oltre 900 milioni di euro nel 2012, registrando una crescita del 30%. Di questi, 470 milioni di euro derivano dall'utilizzo del Mobile Payment per l'acquisto dei contenuti digitali per gli smartphone, in crescita del 15% rispetto al 2011.

L'utilizzo del Mobile Remote Payment & Commerce per beni e servizi registra invece una straordinaria crescita del 60% raggiungendo un valore di circa 310 milioni di euro. Contribuisce a questo successo anche la crescita del Mobile Remote Commerce, gli acquisti online che implicano anche l'uso del cellulare in una o più fasi. Turismo e trasporti, coupon, aste e gruppi di acquisto sono i settori più attivi con l'86% del valore delle transazioni. Il pagamento diretto con cellulare a fronte di un servizio raggiunge un valore pari a 130 dei 310 milioni di euro del Mobile Remote Payment & Commerce per beni e servizi. L'80% circa di questo importo è stato speso per acquistare ricariche telefoniche e pagare bollettini, ad esempio il canone Rai o i bollettini postali. Il restante 20% è stato utilizzato per il pagamento di servizi soprattutto nell'ambito della mobilità, come il pagamento della sosta, dei biglietti del trasporto pubblico locale, di taxi, car&bike sharing e ztl. Gli ultimi 150 milioni di euro del valore del mercato Mobile Remote Payment & Commerce, derivano dalle attività di Mobile Money Transfer, cresciute del 50% nel 2012: l'84% è rappresentato dall'acquisto di ricariche di carte prepagate, il 13% dal trasferimento di credito telefonico e solo il 3% da "vero e proprio" Mobile Money Transfer p2p.

L'affermarsi dei pagamenti via cellulare è in stretta connessione con lo sviluppo del Mobile Proximity Payment, la possibilità di utilizzare lo smartphone come una carta di credito mediante l'impiego della SIM NFC. L'accordo firmato nell'ottobre 2012, in

(Continua a pagina 4)



MOBILE

In Italia crescono i pagamenti mobile

(Continua da pagina 3)

concomitanza con il GSMA NFC Mobile Money Summit, dagli operatori telefonici nazionali ha permesso di realizzare una piattaforma comune dedicata al pagamento. Così il 2013 si preannuncia come l'anno dell'affermazione definitiva, mentre il 2012 è stato l'anno del lancio di numerose sperimentazioni nel Mobile Proximity Payment.

“Focalizzando la nostra attenzione sulla variante NFC Card Present, abbiamo misurato gli asset essenziali su cui, già adesso, si può contare in Italia” - hanno affermato **Valeria Portale e Giovanni Miragliotta**, Responsabili dell'Osservatorio NFC & Mobile Payment - *“A fine 2012, vi erano circa 30.000 terminali POS NFC attivi, partendo dai circa 5.000 del 2011, e gli impegni già assunti dagli attori dell'ecosistema portano a stime conservative, per fine 2013, di oltre 170.000 POS operativi (più del 10% del totale). Sempre a fine 2012 si contavano circa 2,5 milioni di telefoni NFC già venduti che, secondo le nostre stime più conservative (in termini di spesa pro-capite per la sostituzione del parco telefoni e di scelta di Apple per il prossimo iPhone) diverranno circa 6,0 milioni a fine 2013. Infine, dal 2011 al 2012 le carte contactless circolanti sono passate da 750.000 ad oltre 2 milioni, con piani molto aggressivi sulle nuove emissioni e sulle sostituzioni. Sono passi da gigante, se si considera la scala temporale su cui sono misurati, che ci portano a dire che in Italia, ma anche in Europa, il “punto angoloso” della curva di diffusione dell'NFC è alle nostre spalle”*

E per il futuro? Due gli scenari di sviluppo del Mobile Payment che si possono intravedere per i prossimi tre anni, scenari legati alla modalità “tiepida” o “convinta” con cui gli attori dell'ecosistema gestiranno la creazione di servizi e la diffusione di tecnologia per fruirli. In base alle simulazioni e alle stime del Politecnico di Milano nello scenario



“tiepido”, il valore dei pagamenti mediante Mobile Proximity Payment al 2016 sarà di 4,7 miliardi di euro, dei quali 1,5 miliardi verranno effettuati nei micro-pagamenti. Nel secondo scenario, in cui gli attori sono “convinti” dell'investimento in questa nuova modalità di pagamento, il transato intercettato salirebbe a 10,8 miliardi di euro (+130%), di cui 4,3 miliardi di micro-pagamenti (+187%).

Alessandro Perego, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio NFC & Mobile Payment, ha così commentato: *“Se singolarmente telco, issuer o acquirer lavorassero al massimo delle proprie possibilità, avendo dagli altri attori una risposta attendista, non si otterrebbero neppure lontanamente i risultati prospettati nello scenario in cui gli attori sono convinti”*. Sottolineando: *“Ed un euro investito da un ecosistema coordinato rende, in termini di capacità di intercettare il transato, il 140 % in più di un euro speso da un attore isolato. Considerando che il totale delle transazioni oggi regolate in Italia per mezzo di contanti è stimabile in circa 400 miliardi di euro l'anno, gli spazi, anche nello scenario più “convinto” sono davvero enormi, e saranno colti – pensiamo rapidamente - negli anni a venire. L'importante, adesso, è seminare nella direzione che assicuri la massima velocità di crescita”*.

Già molte le iniziative lanciate nel 2012 o programmate nel 2013, frutto della collaborazione “convinta” tra telco, issuer o acquirer, non resta che aspettare e vedere quale sarà il sentimento prevalente.

WORKSHOP

Beyond Dubai: quale sarà lo sviluppo del web?

di Anna Giannetti

Venerdì 8 marzo si è tenuto, presso la Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri, il workshop internazionale **#BeyondWcit #all4i Dubai - Beyond Dubai: a new global agenda for the Internet** organizzato da Alleanza per Internet, Keybiz e punto.it in collaborazione con Link Campus University e l'autorevole patrocinio del Ministero degli Affari Esteri con il Direttore Generale **Luigi Marras** e con la presenza del Sottosegretario allo Sviluppo Economico **Massimo Vari**.

Al workshop hanno partecipato i diplomatici e gli esperti dei Ministeri degli Affari Esteri, dello Sviluppo Economico, dell'Interno, dei Beni Culturali, i rappresentanti di società operanti nel settore a livello nazionale ed internazionale; inoltre vi è stata anche una alta partecipazione di pubblico qualificato e soprattutto di giovani. La Presidenza del workshop, a cura del **Prof. Franco Pizzetti (Presidente di Alleanza per Internet)** e del **Prof. Vincenzo Scotti (Presidente di Link Campus University)**, ha presentato un documento finale che riassume gli orientamenti emersi durante la discussione che è stato favorevolmente accolto dai partecipanti.

L'evento è stato l'occasione per riprendere il filo del discorso dopo la Conferenza internazionale sulle telecomunicazioni (WCIT) dell'International Telecommunication Union (ITU) ed ha avuto come ospiti di rilievo il segretario generale ITU, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'ICT Hamadoun Touré, il direttore della sede di Bruxelles di Facebook Erika Mann, il Direttore della EU Public Policy di CISCO, Pastora Valero, il Direttore degli EU Institutional Affairs and International Organisations, di Microsoft, Jean-Jacques Sahel, il vice presidente europeo dell'ICANN Nigel Hickson,

Alleanza XInternet #all4i

l'Executive Board Chairman, ETNO Luigi Gambardella e Giancarlo Innocenzi Botti, membro della UN Broadband Commission.

Il primo dato importante è che il workshop ha visto la partecipazione attiva di quasi tutti gli stakeholder del mondo coinvolto nella tematica di cui si è discusso a Dubai. La missione dell'ITU è infatti quella di connettere il mondo e di portare i benefici dell'ICT in tutto il mondo superando il *digital divide* e garantendo eguale accesso alle risorse. ITU ha attualmente attivi 193 Stati Membri e più di 700 membri di settore provenienti dall'industria, università e organizzazioni della società civile.

La presenza di Facebook, Skype, Ican, Verizon, Telefonica, Deutsche Telecom e numerosi altri soggetti, tra cui docenti di prestigiose università, ha dimostrato l'interesse dei principali operatori di telefonia e anche di molti Over-the-Top a riprendere il dialogo e a cercare soluzioni più equilibrate.

Touré ha infatti sottolineato che il Trattato di Dubai definito e approvato al WCIT-12 in Dubai a dicembre, è pienamente compatibile con la missione di ITU, rispettoso delle caratteristiche di Internet a difesa e tutela della democrazia, il pluralismo, la libertà di parola e di manifestazione del pensiero. Ha anche affermato che, con più di 6.4 miliardi di telefoni mobili nel mondo, di cui il 60% in Africa, è ormai necessario istituire una governance del sistema adeguata a una realtà nella quale Internet è sempre più una parte di un sistema di comunicazioni globali del quale la telefonia è una parte sempre più essenziale.

ITU e UNESCO avevano creato tre anni fa a tale scopo una **Broadband Commission for Digital Development**, costituendo un vero e proprio *advocacy group* di ben 60 Commissioner provenienti dai diversi Paesi e Stati membri, al fine di garantire

(Continua a pagina 6)

WORKSHOP

Beyond Dubai: quale sarà lo sviluppo del web?

(Continua da pagina 5)

un sempre migliore e vasto accesso alla broadband a livello globale, per raggiungere i *Millennium Development Goals* e colmare il *digital divide*: ad oggi, 4,5 miliardi di persone nel mondo sono ancora offline e circa 650 milioni di persone vivono con disabilità e quindi hanno difficoltà sistematiche di accesso alle tecnologie.

I temi oggetto del Trattato di Dubai sono state le **International Telecommunication Regulations (ITRs)** - regole che governano il sistema globale dell'ICT - che risalgono al 1988 e che per la prima volta sono state oggetto di rinegoziazione. La firma finale però è arrivata solo da parte di 89 su 193 Paesi, e gli Usa, che hanno detto espressamente 'no', potrebbero ancora sottoscrivere il documento dopo negoziati interni. Il nuovo trattato dà, di fatto, un ruolo maggiore ai singoli Paesi per le questioni della Rete. Ad esempio, afferma che tutti i governi sono ugualmente importanti per la governance di Internet, per assicurarne la stabilità, la sicurezza, la continuità e il suo futuro sviluppo.

L'aspetto della sicurezza è stata centrale nel dibattito: gli Stati Uniti si sono opposti ad attribuire questo ruolo ai governi. Il nuovo testo comprende misure sul diritto di accesso ai servizi di tlc tra i Paesi, per istituire un numero unico globale per le emergenze e per migliorare l'efficienza energetica delle reti ICT. Ma il nodo centrale resta la regolamentazione di internet e le differenze dei modelli attuali e possibili per la gestione della Rete su scala mondiale. Il timore dei non firmatari è che questo sia un pretesto per censurare i contenuti sgraditi al potere politico, considerandoli alla stregua dello spam. Gli Stati Uniti in particolare vogliono conservare le attuali regole di governance, che si reggono su un equilibrio multi-stakeholder.

E' proprio questa necessità di nuovi modelli di governance che implica una grande capacità di dialo-



go e regolazione condivisa tra tutti i protagonisti del mondo digitale, e ancor più delle Università e dei centri di ricerca. La dichiarazione finale della Presidenza del Workshop, adottata all'unanimità, è perfettamente coerente con queste linee di azione. La **Link Campus University**, che sta sviluppando relazioni sempre più strette con il prestigioso network di università INTO, si è candidata, anche con i propri centri di ricerca sulla Computer Security, Privacy, Intelligence e Digital Agenda, a svolgere un ruolo sempre più attivo, interessato a continuare il dialogo dopo Dubai, soprattutto in previsione del prossimo **5th World Telecommunication/Information and Communication Technology Policy Forum, WTPF-13, che si svolgerà a Maggio 2013**. Il WTPF-13 è infatti una opportunità unica per poter svolgere un dibattito globale su tutte le istanze ICT.

Il gruppo di esperti ha recentemente presentato un draft che verrà sottoposto al Forum e che riguarda diversi aspetti della governance di Internet:

- Creare l'ambiente favorevole per una larga diffusione mondiale della broadband connectivity;
- Promuovere gli Internet Exchange Points (IXPs) come soluzione per ampliare la connectivity;
- Favorire la presenza di stakeholder multipli nella governance di Internet
- Supportare i processi di cooperazione;
- Supportare la diffusione del protocol IPv6 e la transizione da IPv4.

EVENTI

Codemotion 2013: un evento per programmatori e tecnici

di Anna Giannetti

Dal 22 al 23 marzo si è svolto, presso la Facoltà di Ingegneria di Roma 3, Codemotion 2013 (<http://rome.codemotionworld.com>), l'evento che ha avuto come tema centrale il mondo dei linguaggi di programmazione e le nuove tecnologie, il tutto all'insegna dell'innovazione.

36 ore non stop di tecnologia hanno stimolato e divertito le migliaia di appassionati partecipanti, programmatori, sviluppatori, start-upper tecnologici e più semplicemente tecno-entusiasti che non hanno perso l'importante occasione di incontrare aziende come Google, Microsoft, Oracle, Amazon, e consegnare il proprio Cv.

Più di 100 talk tecnici, un hackathon, ovvero una gara di hack, durata 24 ore dove hanno partecipato tanti ragazzi cui sono state messe a disposizione varie tecnologie dagli sponsor dell'evento e dove sono stati premiati i primi tre progetti più votati scelti dalla giuria con particolare riguardo allo sviluppo di una tecnologia che portasse un miglioramento nella qualità della vita, 10 workshop, laboratori per bambini, meet up per le community e tanto altro.

Il Codemotion si è aperto il 21 marzo con un aperitivo all'insegna dell'innovazione presso l'Acquario Romano con un incontro in cui gli Amministratori Delegati di Microsoft, Frestyl e Officine Arduino hanno ingaggiato con Riccardo Luna una vera e propria battaglia di idee su temi legati all'innovazione. Durante l'opening è stata anche presentata la **Maker Faire Rome** di ottobre (<http://makerfaire.com>), il grande evento mondiale dedicato all'inventiva, alla creatività e all'intraprendenza, per famiglie e amanti del "fai da te" tecnologico.

Nei due giorni di conferenza ci sono state 14 ses-



sioni parallele tematiche dove si è parlato di: Web, Big Data, Maker, Sviluppo Gaming, Mobile, Enterprise, Javascript, Cloud, Linguaggi, Metodi, Open-source, Innovazione.

Ci sono stati anche interventi meno tecnici rivolti alle esperienze di vita degli sviluppatori. Alcuni degli sponsor presenti sono stati: Oracle, Microsoft, Cisco, PayPal, Google, Blackberry, Amazon e Intel con ospiti da Facebook, Google, SoundCloud ma anche tanti relatori riconosciuti come veri e propri guru esperti in tecnologie specifiche.

Oltre agli ospiti provenienti da tutto il mondo, quest'anno è stato riservato anche spazio per i Maker e le Startup italiane.

Startup in Action, l'iniziativa dove sono state premiate 10 startup, è stata l'occasione per fare il punto sul scena dell'innovazione romana ponendo l'accento sull'importanza della tecnologia come cuore del cambiamento. Lo hanno raccontato in diretta gli stessi protagonisti della scena, quindi i vari startupper, giovani e meno giovani, vincitori del premio, alla presenza di Augusto Coppola di InnovationLab, Stefano Venditti di Asset Camera, Mario Fontana di Microsoft Bitzpark, Laura Tassinari di Filas, Alessandro Ligabò del progetto Tren-

(Continua a pagina 8)

EVENTI

Codemotion 2013: un evento per programmatori e tecnici

(Continua da pagina 7)

to Rise e ognuno con un intervento di sette minuti alla fine del quale è stata poi presentata l'offerta di lavoro per sviluppatori da unire al progetto.

Roma infatti sta diventando, come afferma Damiano Zito sul "Il Fatto Quotidiano" di oggi, la Silicon Valley italiana e ciò proprio nel momento in cui si sta affrontando una delle crisi economiche più drammatiche della nostra epoca moderna.

L'evento, decisamente un bel successo, è giunto ormai alla terza edizione e da quest'anno il Codemotion, organizzato come sempre dalle infaticabili Mara Marzocchi e Chiara Russo sarà portato anche a Berlino e Madrid, col nome di Codemotion-World.

L'obiettivo è quello di creare una rete internazionale di persone entusiaste per la tecnologia e l'innovazione. Il prossimo appuntamento sarà a Berlino, in Germania il prossimo 9 maggio mentre in Italia sarà il 3 Ottobre alla Maker Faire di Roma.

Già dall'anno scorso, **Informatici senza Frontiere** ([http://](http://www.informaticisenzafrontiere.org/)

www.informaticisenzafrontiere.org/), è stato presente e attivo come Contributor e come Web Partner dell'evento Codemotion. Quest'anno ha curato, nella giornata di venerdì 22 uno specifico Community Meet-up dal titolo **"Informatici Senza Frontiere: abbattiamo il digital divide (dalla porta di casa all'equatore)"** dedicato alla presentazione di Informatici senza Frontiere la più grande associazione di volontariato informatico. Con l'occasione, è stata mostrata al pubblico la demo interattiva di alcuni software Open Source sviluppati per il supporto sanitario-logistico (Open Hospital) e per il supporto ai disabili (ISA-I speak Again).

Alla presentazione hanno partecipato alcuni rappresentanti di Informatici Senza Frontiere Lazio: Alberto Arnese, Giorgio Capuani, Anna Giannetti, Piero Giordani, che hanno poi risposto alle domande dei partecipanti e hanno proiettato video e raccontato storie di ordinario abbattimento del digital divide in diversi continenti, illustrando anche gli aspetti tecnici dei software sviluppati.

SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Anna Giannetti
a.giannetti@sentieridigitali.it

Hanno collaborato
a questo numero:
Francesca Vespignani

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma



**INFORMATICI
SENZA
FRONTIERE**

